

## Raduno Nazionale a "Cremona" ( 1-2 Luglio 1989)

La risonanza in campo nazionale del Raduno e del Gemellaggio Comune di Legnano - Brigata Legnano con la consegna della "cittadinanza onoraria" della Città ai reduci già appartenenti al C.I.L. e al Gruppo Combattimento Legnano ha indotto la Presidenza Nazionale ed i Comandanti delle Unità Militari, eredi delle glorie dei Gruppi di Combattimento, a pensare ad analoghe manifestazioni anche per il futuro.

Primo fra tutti si è proposto il Gen.le Giuseppe Ardito Comandante della Brigata Motorizzata Cremona, erede dell'omonimo Gruppo di Combattimento, perchè venisse adottata l'iniziativa (garantendo tutto l'impegno e la collaborazione Sua e del personale della Brigata) per un Raduno a "Cremona" con gemellaggio e cittadinanza onoraria ai reduci dell'omonimo Gruppo di Combattimento.

Avuto il via dal Comitato Centrale dell'Associazione sin dall'ottobre 1988 a mezzo di Villa Presidente della Sezione locale, è stato saggiato il terreno presso l'Amministrazione comunale di Cremona. Il sindaco On.le Zaffanella, al quale avevamo inviato d'accordo con il Presidente Gen.le Poli - una lettera nel novembre 1988 manifestando l'intendimento della nostra Associazione di effettuare nella Sua città il Raduno Nazionale 1989, ha immediatamente comunicato la Sua entusiastica adesione all'iniziativa, comprensiva del gemellaggio con la Brigata Mot. "Cremona" e della concessione della cittadinanza Onoraria ai Reduci del Gruppo di Combattimento Cremona ed alla 28<sup>a</sup> Brigata partigiana Garibaldi "M. Gordini" che sul Senio combattè valorosamente nei ranghi del "Cremona".

Con queste premesse, grazie soprattutto alla stretta ed attiva collaborazione tra Comitato Organizzativo, Amministrazione Comunale e C.do Brigata Mot. Cremona, il Raduno ha avuto svolgimento nei giorni 29 Giugno e 1 e 2 luglio secondo un nutrito programma di manifestazioni, tutte di alto livello, concluse dalla parata di domenica 2 luglio u.s..

Il primo contatto con la cittadinanza è stato quello del Centro di Storia dell'Associazione che giovedì 29 giugno ha offerto al pubblico nel Palazzo Comunale, Sala degli Aladardieri,

la Mostra storica rievocativa della Guerra di Liberazione, inaugurata alla presenza delle massime autorità civili e militari della città, guidate nella visita dal Direttore del Centro Gen.le Boscardi e dal Col. Congedo.

Ordinata con rigoroso rispetto della cronologia degli avvenimenti, con chiarezza e buon gusto, impiegando molto materiale inedito di notevole interesse, con una particolare attenzione alle vicende del Gruppo Combattimento Cremona e della 28<sup>a</sup> Brigata Garibaldi, la mostra ha avuto un grande successo.

Particolarmente interessanti i settori Marina, Aeronautica e Guardia di Finanza, così come molta attenzione del pubblico è andata alle pubblicazioni distribuite dalle diverse forze armate e dalla Rivista Militare rappresentata in loco dal suo Vice Direttore.

Iniziato in modo eccellente, il ciclo delle manifestazioni ha visto - nei giorni di sabato e domenica 1 e 2 luglio - la prevista sequenza di incontri con Autorità e cittadini dei rappresentanti della Brig. Mot. Cremona e dell'Associazione.

Al mattino del sabato, in Comune un saluto molto cordiale con le Autorità cittadine guidate dal Vice Sindaco Dott. Oradini, che ha sottolineato come la Città di Cremona abbia sempre concesso con estrema parsimonia la "Cittadinanza onoraria" (dal 1946 solo cinque ad illustri uomini di scienze, d'arte e benefattori) mentre ha con grande gioia esteso questo privilegio ai combattenti superstiti del Gruppo di Combattimento Cremona a sottolineare la soddisfazione e l'orgoglio di aver visto onorato il nome antico e glorioso della città, nella lotta per la liberazione della nostra Patria. Alle 15, al cimitero comunale, il commosso omaggio ai Caduti di tutte le guerre ed ai caduti partigiani, con la deposizione di corone.

Presenti con il Gen.le Ardito, C.te della Brigata Cremona, il Col. Manca, Vice Comandante, il Col. Tartaglia, Com.te del Presidio, il Vice Sindaco Oradini e tutte le massime Autorità Civili, le rappresentanze combattentistiche e d'arma e molti cittadini. Rendevo gli onori un picchetto armato della Brigata Cremona, perfetto nella forma e nel comportamento.

Al termine della cerimonia, il ritor-

no alla magica piazza del Comune dove alle 17 la fanfara del 28<sup>a</sup> Btg Bers.ri Oslavia, erede del 9<sup>a</sup> Reggimento Bersaglieri (che per molti lustri ebbe sede in Cremona) si esibiva in uno scatenato concerto alternando frenetiche marcette militari a brani di musica rock.

Alle 18,15 un momento di particolare ed intensa spiritualità: nella splendida cattedrale di stile romanico (fondata nel 1107) la messa di suffraggio per i caduti di tutte le guerre ed in particolare per quelli della Guerra di Liberazione.

Celebrata in forma solenne dal Vescovo di Cremona, presenti il Presidente Poli, il Gen.le Ardito, Autorità civili e militari, ha avuto attimi di grande emozione quando monsignor Enrico Assi, nella sua omelia, profonda e commovente, ha ricordato l'eroismo dei soldati nella Guerra di Liberazione per restituire all'Italia la Sua indipendenza, elogianone lo spirito di sacrificio e l'impegno nel servizio della Patria per la "libertà, la verità e la giustizia" ed ha terminato ricordando che nei nostri morti è la forza per conseguire verità, giustizia, libertà.

Alle 21,30 ancora una manifestazione gioiosa: sul podio, approntato nella Piazza Comunale per "Salotto in Piazza", simpatica iniziativa culturale, organizzata dall'A.P.T. di Cremona in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, si è esibita la banda musicale della Brig. Mot. Cremona, sotto la guida del M.llo Scelzi.

Piazza gremita fino all'inverosimile, gente in piedi in ogni angolo, ad ascoltare entusiasti, affascinati dalla bravura dei ragazzi in divisa, che hanno dato spettacolo di elevatissimo livello tecnico, artistico e disciplinare, ed ai quali la folla ha riservato applausi a "scena aperta" a non finire.

Domenica 2 luglio, sveglia sotto un cielo imbronciato e pioggia sottile, mentre i Reparti affluivano verso P.Marconi, zona di ammassamento, ed i primi reduci si affacciavano sotto i porticati della piazza e della Via Monteverdi.

Nonostante lo sconforto, i preparativi proseguivano mentre i primi invitati giungevano in zona.

E, finalmente, la fiducia e l'ottimismo degli organizzatori erano premiati: alle 10, mentre i primi Reparti



## “Cremona” ( 1-2 Luglio 1989)

entravano nella Piazza, la pioggia - a tratti piuttosto intensa - cessava ed in un attimo tutti si mettevano in moto, raggiungendo i posti loro assegnati.

La perfetta organizzazione curata dal Com.do della Brigata Cremona dava i suoi frutti ed alle ore 10,30, dopo gli onori resi successivamente ai Gonfaloni della Città e della Provincia di Cremona, al Medagliere della nostra Associazione, alla bandiera della 28ª Brigata Garibaldi “Gordini” ed alla bandiera di guerra del 22° Btg. f. “Primario”, lo schieramento era pronto per la rassegna da parte del gen.le di C.A. Sergio Onnis Com.te della R.M.N.O. in rappresentanza del Ministro della Difesa, accompagnato dal Presidente Poli, dal gen.le Ardito e dal Comandante dello schieramento col. Manca.

Al termine della rassegna il gen.le Onnis raggiungeva la tribuna ove era atteso dal Sindaco on. Zaffanella, dallo M.O. Sen. Boldrini, il leggendario Bulow Com.te della 28 Garibaldi affiancata al G.C. Cremona, dal Presidente della Provincia Foderaro, da autorevoli parlamentari e dalle Autorità cittadine.

La manifestazione è entrata nel vivo con il saluto del Sindaco di Cremona e la risposta del gen.le Poli quale presidente dell'Associazione. Da entrambe le parti parole di vivo apprezzamento per l'iniziativa che nel quadro del Raduno, inteso a valorizzare l'impegno civile e patriottico dei combattenti delle Forze Armate Regolari nella Guerra di Liberazione, ha fornito spunti di grande emotività, di riflessione e formulato l'invito a continuare, insieme, popolazione e Forze Armate, nella difesa dei valori di civiltà, libertà e progresso.

Terminati, tra gli applausi generali, gli interventi oratori, si è passati alle fasi successive della Cerimonia, il gemellaggio tra il Comune di Cremona e la Brigata Mot. Cremona, erede di quella Grande Unità costituita con il nome di Cremona nel 1859 e che ha percorso con onore tutta la nostra Storia, dalla 2ª Guerra d'Indipendenza sino alla Guerra di Liberazione.

Dopo un breve saluto del Sindaco e la risposta del gen.le Ardito, concluso il gemellaggio con uno scambio di doni simbolici, ecco ancora impegnato l'on.le Zaffanella, che nella sua veste di "primo cittadino" ha consegnato i diplomi di "cittadinanza onoraria" ai Reparti della “Cremona” ere-

di delle Unità che, con il Gruppo di Combattimento omonimo, combatterono sul Senio ed in Romagna nel 1945.

Successivamente, il diploma di cittadinanza è stato consegnato ad una rappresentanza di 12 reduci del Gruppo C. Cremona in simbolica rappresentanza dei 290 richiedenti.

Concludeva la Cerimonia, la consegna della "cittadinanza onoraria" alla 28ª Brigata Garibaldi “M. Gordini” rimessa, dall'on.le Zaffanella, nelle mani del vecchio Comandante Sen. Arrigo Boldrini, che ha ringraziato, commosso, con un breve discorso, dove i sentimenti di fraterna amicizia che legano i soldati del Cremona ed i partigiani della Gordini hanno trovato la loro esaltazione.

Completata così la prima frazione della manifestazione, si è passati alla fase conclusiva: la sfilata.

Mentre le Autorità si allontanavano per prendere posto sulla tribuna eretta in P. Roma, rappresentanze, Reparti in armi, radunisti, prendevano la formazione in colonna come previsto.

Preceduti dalla banda della Cremona, alle 11.30, i blocchi si muovono, precedono i Gonfaloni di Cremona, Città e Provincia, i Gonfaloni di altri Comuni, le Associazioni Combattentistiche e d'Arma con labari, insegne e le Rappresentanze associative.

Segue il blocco dei Reparti in armi, agli ordini del Col. Manca; sei Compagnie costituite da Unità della Brig. Cremona ed una Compagnia mista di marinai, avieri e guardie di finanza, in perfetto ordine, si muovono tra gli applausi della cittadinanza che con la fine del tempo piovoso ha riempito le strade.

Segue il terzo blocco, preceduto dal Medagliere Associativo, dal Presidente Poli e dal Comitato Centrale dell'Associazione, e formato dai Reduci dell'Associazione, suddivisi in scaglioni, ognuno preceduto dagli striscioni che ricordano le Unità impegnate nella Guerra di Liberazione, dal 1° Rgpt. Mot. al Corpo Ital. di Liberazione, dai Gruppi di Combattimento Cremona, Legnano, Friuli, Folgore, alle Divisioni Ausiliarie. Seguono due autocarri ove erano sistemati i soci invalidi.

Accompagnati dalle musiche marziali della banda, le Unità militari ed i reduci rendono gli onori alle alte Autorità militari e civili in P. Roma tra gli

applausi della folla commossa.

Al termine della sfilata e dopo gli onori resi al gen.le Onnis da uno squadrone di Nizza, e dalla banda, tutte le autorità raggiungono la sede comunale per la visita alla Mostra Storica e per il rinfresco.

E' in questa occasione che l'on.le Zaffanella, sindaco di Cremona, conferisce la Cittadinanza all'Associazione Combattenti Guerra di Liberazione a riconoscimento dei suoi meriti nel mantenere vive le tradizioni ed il ricordo delle FF.AA. Regolari che hanno contribuito alla liberazione d'Italia. Il Presidente gen.le Poli ha consegnato al Sindaco il diploma che conferisce alla città di Cremona la qualifica di Socio Benemerito.

Con il rancio d'onore, organizzato con grande impegno dal Comando dell'11° Gruppo Art. “Legnano”, si conclude anche questo raduno che segna ancora una tappa positiva dell'impegno associativo per il rilancio e la valorizzazione del contributo dato dalle FF.AA. Regolari alla Guerra di Liberazione.

In conclusione di questa cronaca di una manifestazione eccellente, qualche parola su l'organizzazione che grazie al Suo rappresentante in loco, il Presidente della Sezione Cremonese Bruno Villa superstita della Acqui, e dei collaboratori delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma della città, ha consentito lo svolgimento ordinato e puntuale dei diversi episodi, appianando tutte le difficoltà, anche quelle più ostiche ed impreviste, con diplomazia, serenità, e soprattutto tanto, tanto impegno; grazie Bruno, grazie amici di Cremona!

Ancora un ringraziamento alle Autorità Cittadine, ai Collaboratori del Sindaco, dott. Varoli e personale di ogni branca che hanno reso tutto facile.

Ed, in chiusura, rinnoviamo calorosi ringraziamenti al gen.le Ardito, agli Ufficiali, Sottufficiali e militari della Brig. Mot. “Cremona”, al Com.te del Presidio Col. Tartaglia ed ai Suoi dipendenti, al Ten.Col. Tommasi Com.te dell'11° Gruppo a.c. Monferrato della Legnano per la ospitalità al rancio, organizzato con grande impegno ed ottimi risultati, per oltre millecinquecento ospiti, tra militari e radunisti.

Ed ora avanti, per un nuovo, importante impegno: “Il raduno 1990”!

G. Moiso



# La Parola del Presidente Nazionale

Cremona 1-2/7/'89

E' per me motivo di viva soddisfazione prendere la parola in qualità di Presidente Nazionale dell'Associazione Combattenti della Guerra di Liberazione inquadrati nei Reparti Regolari delle Forze Armate", e sono particolarmente lieto di prenderla in questa circostanza in cui si celebrano idealmente uniti, i nomi di Cremona e di Libertà.

Ringrazio Cremona e il Suo Sindaco, On. ZAFFANELLA, innanzi tutto per aver voluto con questa Cerimonia onorare le Forze Armate che sempre sono state particolarmente legate a questa città. Il gemellaggio tra la città di Cremona e la Brigata Cremona, che tra poco sarà celebrato, sta infatti a testimoniare questo legame.

In secondo luogo, per la "Cittadinanza Onoraria" che Cremona ha voluto dare alle Unità ed ai Combattenti della Guerra di Liberazione che hanno combattuto nel nome di Cremona col "simbolo della Spiga".

Questo è il motivo per cui ringrazio Cremona, questo è il motivo per cui leghiamo il nome di Cremona a quello di Libertà.

Dalla Guerra di Liberazione, il nostro Paese ha compiuto un grande viaggio attraverso la Libertà.

Si trasformano i rapporti tra i cittadini e lo Stato, il clima e i modi della lotta politica, si va elevando la cultura media dei cittadini, si accresce la

partecipazione critica della vita associativa, l'opinione pubblica - sempre più matura e vigile - svolge ora un incisivo e capillare controllo sull'operato degli organi costituzionali, politici, giurisdizionali, amministrativi ed istituzionali dello Stato, incluse le FF.AA..

La condanna del terrorismo e della mafia, scaturita dalla coscienza del nostro popolo, ha confermato l'alto grado di amore per la libertà e per l'ordine civile raggiunto dagli italiani.

Ma la critica deve essere sempre costruttiva. Critica non deve voler dire ostilità e bene ha fatto il Capo di S.M. della Difesa, alcuni giorni fa, a condannare, alla presenza del Presidente della Repubblica, la sottile, penetrante, martellante aggressione dei "mass media" contro le FF.AA..

Viviamo, a seguito dei cambiamenti dei rapporti internazionali, in un clima di crescente disarmo psicologico; ma disarmo non deve voler dire ostilità alle nostre FF.AA., ai nostri figli migliori che, in armi, difendono la nostra libertà.

Ed - in questo contesto - i valori e gli ideali di tutti coloro che, come noi, sono stati protagonisti di quei tragici momenti storici rappresentano i valori eterni di Libertà e di Giustizia portati avanti a tutela di questa nostra Pace. Erigiamoci a responsabili difensori delle nostre FF.AA., esaltiamo i va-

lori ideali di chi si impegna nel servizio militare.

Rappresentiamo i valori della generazione che ha pagato duramente la conquista della Libertà, ma questa Libertà non è un bene inalienabile, ma va salvaguardata giorno dopo giorno. A noi - quindi - spetta ancora assolvere un ruolo non solo di testimonianza, ma anche di presenza.

Manteniamo la nostra identità, le motivazioni di allora rimangono le motivazioni di oggi, ma - oltre a raccogliere ed esaltarne i valori storici del nostro secondo Risorgimento - tramandiamo nei giovani d'oggi i valori culturali della Libertà e della Pace. Ricordiamoci che siamo l'unica Associazione che rappresenta le FF.AA. della Liberazione.

La Libertà è eterna, i sentimenti di Libertà che hanno ispirato noi Combattenti nella Guerra di Liberazione sono gli stessi sentimenti di Libertà che - nel secolo scorso - hanno caratterizzato il nostro Risorgimento.

La Libertà è prudenza, ma la libertà è un diritto, lo ricordo a voi giovani in armi. E la sua difesa è un dovere. Resistenza e Liberazione qui oggi unite come ieri, rappresentate dai nomi di GORDINI e CREMONA, sono state e rimangono garanzia di Libertà.

Luigi POLI



Cremona (Raduno Nazionale):  
1-2 Luglio 1989.  
In attesa del "Rancio d'onore".  
Il rappresentante del Gabinetto del Ministro della Difesa, Col. Stefanelli (a sinistra), con il nostro Direttore (al centro) ed il Col. Somma della Presidenza Nazionale.



# Cremona ha onorato i militari Combattenti per la liberazione



## IL POPOLO Combattenti della Liberazione riuniti a Cremona

**OGGI** - L'Associazione Nazionale Combattenti della Guerra di Liberazione ha avuto luogo quest'anno a Cremona, domenica 2 luglio, un gemellaggio tra la città di Cremona e la Brigata «Cremona» erede dell'omonimo Gruppo di combattimento che ha operato durante la guerra, sul fronte del Senio entrando in linea l'8 gennaio 45, nella zona di Ravenna. Nella circostanza, Cremona ha offerto la cittadinanza onoraria alle Unità e ai combattenti che peravano nella guerra di liberazione o inquadri nel Gruppo di combattimento «Cremona».

La cerimonia è stata inoltrata un'occasione per rinsaldare legami tra resistenza e presenza di liberazione, alla presenza di partigiani e combattenti regolari. Il sen. gen. Luigi Poll, presidente dell'Associazione, nel suo discorso ha ricordato che dalla liberazione ad oggi il nostro paese ha compiuto un grande viaggio nella libertà e che l'opinione pubblica, sempre più matura e vigile, svolge ora un incisivo controllo sull'operato di tutti gli Organi costituzionali, incluse le Forze Armate, ma la critica che ne può derivare deve essere sempre costruttiva e non solamente denigratoria. Le Forze Armate regolari partecipanti alla guerra di liberazione, oggi rappresentate dall'Associazione che ha effettuato il suo raduno nazionale a Cremona, erano costituite da sei gruppi di combattimento e da 8 divisioni ausiliarie per l'esercito; marina ed aeronautica, da pari furono impiegate in tutti i teatri e in tutti i cieli nazionali per contrastare le forze germaniche.

CREMONA - Il raduno nazionale dell'Associazione Combattenti della Guerra di Liberazione ha avuto luogo quest'anno a Cremona, domenica 2 luglio, con un gemellaggio tra la città di Cremona e la Brigata «Cremona» erede dell'omonimo Gruppo di combattimento che ha operato durante la guerra, sul fronte del Senio entrando in linea l'8 gennaio 45, nella zona di Ravenna. Nella circostanza, Cremona ha offerto la cittadinanza onoraria alle Unità e ai combattenti che peravano nella guerra di liberazione o inquadri nel Gruppo di combattimento «Cremona».

La cerimonia è stata inoltrata un'occasione per rinsaldare legami tra resistenza e presenza di liberazione, alla presenza di partigiani e combattenti regolari. Il sen. gen. Luigi Poll, presidente dell'Associazione, nel suo discorso ha ricordato che dalla liberazione ad oggi il nostro paese ha compiuto un grande viaggio nella libertà e che l'opinione pubblica, sempre più matura e vigile, svolge ora un incisivo controllo sull'operato di tutti gli Organi costituzionali, incluse le Forze Armate, ma la critica che ne può derivare deve essere sempre costruttiva e non solamente denigratoria. Le Forze Armate regolari partecipanti alla guerra di liberazione, oggi rappresentate dall'Associazione che ha effettuato il suo raduno nazionale a Cremona, erano costituite da sei gruppi di combattimento e da 8 divisioni ausiliarie per l'esercito; marina ed aeronautica, da pari furono impiegate in tutti i teatri e in tutti i cieli nazionali per contrastare le forze germaniche.

La cerimonia è stata inoltrata un'occasione per rinsaldare legami tra resistenza e presenza di liberazione, alla presenza di partigiani e combattenti regolari. Il sen. gen. Luigi Poll, presidente dell'Associazione, nel suo discorso ha ricordato che dalla liberazione ad oggi il nostro paese ha compiuto un grande viaggio nella libertà e che l'opinione pubblica, sempre più matura e vigile, svolge ora un incisivo controllo sull'operato di tutti gli Organi costituzionali, incluse le Forze Armate, ma la critica che ne può derivare deve essere sempre costruttiva e non solamente denigratoria. Le Forze Armate regolari partecipanti alla guerra di liberazione, oggi rappresentate dall'Associazione che ha effettuato il suo raduno nazionale a Cremona, erano costituite da sei gruppi di combattimento e da 8 divisioni ausiliarie per l'esercito; marina ed aeronautica, da pari furono impiegate in tutti i teatri e in tutti i cieli nazionali per contrastare le forze germaniche.

### Hanno detto di noi...



Innanzitutto la organizzazione, nonostante il maltempo abbia tentato di creare qualche fastidioso inceppamento. Notevole anche la folla di operatori alla mostra allestita presso il Comune di Cremona, con una documentazione che anche se è stata minata assai da vicino per valutare in modo più approfondito il contributo alla Liberazione da parte delle Forze Armate.

Il reggimento motorizzato, il Corpo di Liberazione, i battaglioni Alpini Piemonte e Folgor, Friuli.

**OGGI** - L'Associazione Nazionale Combattenti della Guerra di Liberazione ha avuto luogo quest'anno a Cremona, domenica 2 luglio, con un gemellaggio tra la città di Cremona e la Brigata «Cremona» erede dell'omonimo Gruppo di combattimento che ha operato durante la guerra, sul fronte del Senio entrando in linea l'8 gennaio 45, nella zona di Ravenna. Nella circostanza, Cremona ha offerto la cittadinanza onoraria alle Unità e ai combattenti che peravano nella guerra di liberazione o inquadri nel Gruppo di combattimento «Cremona».

La cerimonia è stata inoltrata un'occasione per rinsaldare legami tra resistenza e presenza di liberazione, alla presenza di partigiani e combattenti regolari. Il sen. gen. Luigi Poll, presidente dell'Associazione, nel suo discorso ha ricordato che dalla liberazione ad oggi il nostro paese ha compiuto un grande viaggio nella libertà e che l'opinione pubblica, sempre più matura e vigile, svolge ora un incisivo controllo sull'operato di tutti gli Organi costituzionali, incluse le Forze Armate, ma la critica che ne può derivare deve essere sempre costruttiva e non solamente denigratoria. Le Forze Armate regolari partecipanti alla guerra di liberazione, oggi rappresentate dall'Associazione che ha effettuato il suo raduno nazionale a Cremona, erano costituite da sei gruppi di combattimento e da 8 divisioni ausiliarie per l'esercito; marina ed aeronautica, da pari furono impiegate in tutti i teatri e in tutti i cieli nazionali per contrastare le forze germaniche.